«Porterà vantaggi per tutti E il Carrione sarà più sicuro»

Dal sindaco e dagli imprenditori arriva un «sì» unanime

di ALFREDO MARCHETTI

NECESSARIO, vantaggioso, di grande impatto per il tessuto economico del territorio. Questa in sintesi l'analisi del fronte del sì, di coloro che spingono affinché la variante al piano regolatore del porto diventi realtà. In tempi non sospetti fu Francesco Messineo, presidente dell'Autorità portuale a sottolineare i vantaggi del progetto destinato a rivoluzionare Marina. Nuovo porto significherebbe, a detta di Messineo, maggiore sicurezza, anche del Carrione: «Nostro intento è stato quello di eliminare il cumulo di sabbia che si forma adesso alla foce del torrente. Per cui con l'allungamento della diga foranea, come dimostra lo studio dell'università di Firenze, questo fenomeno sparirà del tutto. Non sarà una soluzione tampone, ma definitiva. Inoltre il Carrione sfocerà in una sorta di canale largo 70 metri orientato verso levante che gli consentirà di defluire in acqua in un letto più largo dell'attuale alveo. Nostro obiettivo è lasciare alle future generazioni un territorio tanto più sicuro, bello e ricco di oggi e le scelte tecniche sono di clamorosa evidenza». Un atro che ha fatto della sua missione politica principale la rivoluzione del porto è il sindaco Angelo Zubbani: «È previsto l'ampliamento dello scalo commerciale col prolungamento della diga foranea ed una nuova banchina all'altezza della foce del Carrione per realizzare la stazione delle crociere con navi lunga anche 300 metri. Questa parte di opera dovrà essere finanziata dallo Stato, invece per quanto riguarda il porto turistico nell'area tra il Carrione e il Lavello, si dovrà ricorrere ad investimenti di privati. Si parla di un progetto nell'ordine dei cento milioni di euro per la sua completa realizzazione visto che è previsto un approdo di lusso, per mille imbarcazioni e yacht di prima grandezza. Già gruppi importanti dell'industria nazionale ave-

«Ascolteremo i cittadini» La promessa di Rossi

«Ci sarà modo per i carrarini di dialogare con l'amministrazione per il futuro del loro porto»: così Enrico Rossi, governatore della Regione, ha risposto alla lettera inviata da Riccardo Canesi. Rossi assicura che i cittadini saranno ascoltati.

PAOLO BEDINI

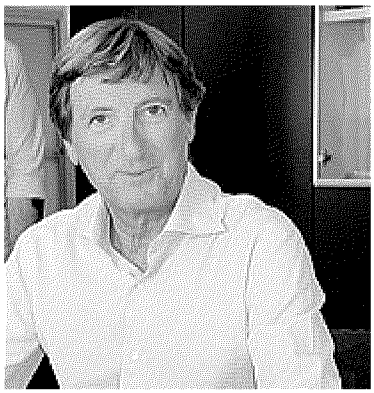
Il settore nautico ha rioccupato il 60% delle aree disponibili E' un progetto di cui la città ha bisogno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vano presentato i propri progetti nel precedende iter che noi abbiamo abbandonato perché non in linea con i requisiti ambientali e via dicendo. Quindi dietro una concessione anche lunga, si potrebbero attrarre investitori internazionali che troverebbero anche un territorio fertile e rivalutato dal waterfront». L'idea di riqualificare il porto ha raccolto il favore anche della associazioni di categoria. Dino Sodini, presidente della Camera di commercio spiega il perché: «Senza porto non c'è sviluppo. La dimostrazione è il Nuovo Pignone: senza la presenza del porto commerciale probabilmente non avrebbe fatto investimenti importanti sul nostro territorio. Creare posti di lavoro, ridare vigore alle imprese che già operano nelle nostre aree e attrarre nuovi investimenti senza disorientare gli equilibri ambientali memori di quello che abbiamo già vissuto: il progetto va esattamente in questa direzione». Dello stesso avviso anche Paolo Bedini di Cna: ««In epoca di reindustrializzazione il settore nautico ha rioccupato il 60 per cento delle aree disponibili. La nostra associazione è stata la prima ad aver creduto nella diportistica e nell'indotto della nautica. Il porto turistico cambierà il volto alla nostra costa, è un progetto di cui questo territorio ha un estremo bisogno. Questa è l'occasione per reagire, non per dire no».

DINO SODINI

Senza porto neanche il Nuovo Pignone avrebbe mai fatto investimenti importanti sul nostro territorio



Angelo Zubbani

Francesco Messineo

Paolo Bedini

Dino Sodini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.